

bussola o calamita non soggetta alla solita variazione, e 'l modo di determinare, mediante certe misure ed osservazioni, i gradi di longitudine nella navigazione; ma il risultato non corrispose alle fatiche e alle spese =. Vedesi pertanto dall'asserzione di *Nicolao Antonio*, che non solo opera di *Lorenzo Ferrer Maldonado* è questa *Relazione*, ma ch'egli era altresì versato nella Geografia, e nella Nautica. Vero è che *Antonio da Leone* lo annovera fra coloro che proponeansi di formare una bussola senza deviazione, e d'indicare il metodo di conoscere le longitudini in mare, al che non riuscì; ma di ciò non farassi meraviglia chi sa, che nemmeno oggidì, malgrado tutti i progressi dell'Astronomia, della Fisica, della Chimica, e della Meccanica, e i ricchissimi premj offerti, non si è riuscito ancora ad ottenere la prima, e non senza qualche incertezza e con molta difficoltà si determinano in mare le longitudini.

13. Come il vescovo di Segovia avesse quel manoscritto è facil cosa il conghietturarlo. Egli era stato membro del Consiglio delle Indie, e aver lo poteva o dall'archivio, o da alcuno de' suoi predecessori, ai quali *Maldonado* deve aver presentata copia del suo progetto. Donde il manoscritto nostro sia venuto alle mani del nostro Fondatore il benefico e dotto Card. *Federico Borromeo*, nol trovo notato. Osservo solo ch'esso è scritto con carattere di quel secolo; e che sia stato scritto in Milano lo rilevo dalla filigrana della carta in cui v'è la marca del Pellegrino comune alle carte adoperate qui sul finire del secolo xvi, e sul principio del xvii. È scritto in lin-